



*L'Arte è un privilegio degli uomini che racconta il gesto, il risultato di un'inquietudine fattasi effluvio, per mezzo di uno o più artefici, animati dal Suo genio.*

*Analogamente, anche essere uomini è un privilegio, che permette di leggere ed emozionarsi di fronte ai risultati dei gesti; talvolta permette di ristorarsi e riconoscersi nella bellezza e nel piacere che l'Arte stessa produce.*

Oratorio di S. Lorenzo Guidizzolo :4 aprile 2024

**I**l.me Autorità , maestri e amanti tutti delle arti

a nome di pensatori, folli, artisti e artigiani, mecenati, amanti e fautori del bello e del buono, difensori del giusto, operatori di pace, timorati di Dio, gentili e timidi, facciamo seguito ai conciliaboli, nei quali abbiamo raccontato e condiviso, gli intenti di un programma articolato che cerca la sua ratio nel Genius artistico che abita queste terre.

Confermiamo il pensiero delle persone citate in apertura e di tutti coloro che credono o hanno percepito come, molti segni antropici di questo territorio evocativi di bello e di buono, possano trovare il loro moto propulsivo nella Scuola d'Arte e Mestieri di Guidizzolo " ordinata e cresciuta" dal maestro Alessandro Dal Prato. Una bottega della didattica che, a cavallo della "seconda guerra", ha saputo offrire alle genti di qui, un concreto ristoro alla conoscenza del disegno, come linguaggio colto, e che via via ha interessato i più importanti campi della decorazione e dell'arte.

Divenuta scuola statale negli anni Cinquanta del secolo scorso - con il sostegno di otto comuni che le fanno corona - la scuola ha potuto crescere e confrontarsi a livello extra locale, nonché raccogliere consensi e adesioni in tutto l'Alto Mantovano e nei territori dell'adiacente provincia bresciana. Oggi la scuola è divenuta un rinomato liceo artistico.

Quanto accennato, lascia dedurre come le migliaia di maestri d'arte, diplomati in quasi cent'anni, abbiano agito e non di rado inciso i precetti dell'arte, nelle varie e poliedriche opere che oggi caratterizzano le nostre terre.

Si è trattato di una moltitudine di persone che hanno pensato e con le loro mani agito, per dar forma e sostanza a tante cose e altrettante diverse bellezze, che hanno ristorato obiettivi ed intenti e che hanno indirettamente dato forma e visibilità a quel moto interiore che pulsa dentro; liberando e pascendo nei risultati l'inquietudine sorgiva e ribollente, la follia, che anima questi operatori di bellezza; uomini e donne, maestri e sempre artisti.

Oggi che la terza età della macchina arrischia di farci staccare le mani dalla materia e di sostituirsi nei risultati, abbiamo tutti bisogno di ricorrere al nostro intelletto, perché ci riconduca al "senso e al fine " che principia queste cose.

Dopo esserci conosciuti dentro o intorno a questa scuola, sembra essere giunto il momento per riconoscerci; tutti :pensatori, folli, artisti e artigiani, mecenati, amanti e fautori del bello e del buono, difensori del giusto, operatori di pace, timorati di Dio, gentili e timidi.

Insieme pensiamo di poter rievocare e materializzare il Genius, perché ognuno di noi costituisce una Sua singolare esclusiva cellula.



Coloro che sottoscrivono questa lettera di intenti, che condividono per il tramite e il valore delle parole scritte questa intuizione, aderiscono all'impegno di essere presenti, di riconoscersi nella memoria delle proprie singole esperienze e di operare per un bene comune che sta dentro la bellezza dei singoli contributi.

Questa idea che può costituire l'avvio di un "*movimento di pensiero*", rappresenta un sistema composto da cinque elementi; geometricamente rappresentati da una stella pentagonale .

La prima punta è rievocativa della "*Scuola di ieri*" e costituisce la memoria e la radice autentica di questo movimento. Riconosce il professor Alessandro Dal Prato come "*maestro tra i maestri*" e come fautore della Scuola divenuta Istituto di Arti Applicate a Guidizzolo. Ricomprende i risultati prodotti e lo spirito che, tramite gli insegnanti e l'organizzazione, li ha generati.

La seconda punta, rappresenta la "*Scuola di oggi*", la Sua moderna capacità didattica e competitiva, l'orgoglio di possedere un' istituzione formativa artistica in questo territorio. Riconosce i rapporti con la Scuola di ieri ed è aperta al confronto operativo con le comunità, le istituzioni, gli allievi che La frequentano e che l'hanno frequentata. È il "nido in cui si accova il Genius".

La terza punta è costituita dalla complessità, nessuno escluso, degli "Allievi" divenuti maestri di ieri e di oggi. È il corpus del Genius a cui è affidata la costruzione e custodia di questa iniziativa, la difesa degli intenti qui promulgati, la promozione delle iniziative e il sostegno delle attività di fine e scopo artistico.

La quarta punta è costituita dagli organi di "Governo", dalle municipalità, dalle istituzioni tutte, che riconoscono in questo movimento la presenza dei giusti principi di proficuo comune interesse. Riconoscono l'arte e le sue espressioni come elementi essenziali alla qualità della vita nelle comunità. Riconoscono il Genius che abita queste terre e il luogo di origine. Si impegnano ad adoperarsi congiuntamente alle componenti del sistema, nell'ambito e nel rispetto dei poteri assegnatogli, come soggetti attivi e promotori, incaricando e nominando all' uopo soggetti puntualmente dedicati perché contribuiscano alla gestione degli intenti.

La quinta punta è costituita dalla complessità della "Comunità", intesa come insieme di soggetti e operatori, genti tutte, non già ricomprese in altri elementi. Sono le parti smosse dal vento del Genius. Sono il porto cui approdano tutte le iniziative e verso il quale dirigono le azioni e i fini. La quinta punta agisce in modo coordinato al sistema e scintilla in forza delle azioni concrete delle altre quattro.



Questa lettera di intenti scritta per le autorità in rappresentanza delle forme che queste rappresentano, letta loro in modo formale e sottoscritta, ha il fine di raccogliere onesta adesione a questo " pensiero stupendo" figlio legittimo della bellezza; sorgente viva che principia a tutte le cose e della quale abbiamo, umanamente, da sempre bisogno.

Questa lettera di intenti non impegna i sottoscrittori "al fare qualcosa oggi " ma li coinvolge chiedendo loro una promessa :

**impegnarsi a pensare** - nel ruolo che ognuno rappresenta- al valore di questo " Movimento" e alle modalità tramite le quali renderlo esplicito ; impegnarsi a far parte attiva nel confronto e nel dibattito finalizzato alla costruzione di una struttura stabile, secondo ordinamenti del sistema democratico.

Impegnarsi a riconoscere gli elementi del menzionato sistema pentagonale e farne parte.

Riconoscere come orientamento la " via del giusto" da cui ne discende il "buono e il bello" .

Unitamente alle autorità questa lettera di intenti è sottoscritta da tutti coloro che si riconoscono nel significato delle parole scritte, che hanno provato emozione e nel leggerla e che - nel senso di adesione allo spirito del Genius - affermano come memoria ricorda :

*" quoque latine ego adsum"*<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> "quoque latine ego adsum " nel senso di affermare " io ci sono"